



STAZIONE
ORNITOLOGICA
ABRUZZESE

O.N.L.U.S.

C.F. 93022850692

Sede: c/o Museo De Leone, Riserva Naturale Regionale Lago di Penne, 65010 Penne

Sede operativa : via A. De Nino 3, 65126 Pescara

Pescara, 18/03/2018

Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
Genio Civile Regione Abruzzo
Servizio VIA della Regione Abruzzo
Ufficio Parchi della Regione Abruzzo
Regione Abruzzo - Dpt. Politiche Sviluppo Rurale - Servizio Territoriale per l'Agricoltura Ovest
Comando provinciale dei Carabinieri Forestali di L'Aquila
CTA dell'Ente Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
Ministero dell'Ambiente - Direzione Conservazione della Natura
Procura della Repubblica di Sulmona
ANAC

OGGETTO: POR Fesr Abruzzo 2014-2020 - Asse VI - azione 6.5.A.2 - Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise - appalto per realizzazione di una cosiddetta "Infrastruttura verde" - CIG 7404177825 - Valutazione di Incidenza Ambientale - ULTERIORI OSSERVAZIONI E SEGNALAZIONE

In relazione all'intervento e alla nostra nota del 14/03/2018 aggiungiamo quanto segue.

1) Prendiamo atto della nota dell'Ente Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise con cui si comunica la sospensione della gara, con la relativa determina n.203 del 16 marzo 2018;
2) nella nota l'Ente Parco nulla dice in merito alle questioni connesse agli interventi pregressi avvenuti negli ultimi anni nell'area e della necessità di imputare le spese, previste nel progetto, relative alla movimentazione della ghiaia accumulata sulle sponde agli autori, qualora sguarniti di apposite autorizzazioni. A tal proposito abbiamo trovato un significativo e inequivocabile avviso del Comune di Opi, pubblicato sulla pagina WEB istituzionale dell'Ente (http://www.comune.opi.aq.it/pdf/primopiano/ripulitura_fiume.pdf), circa lavori svolti nell'alveo del fiume con mezzi meccanici.



COMUNE DI OPI

Via San Giovanni, 50 - 67030 Opi (AQ)
Tel 0863 910606 Fax 0863 916078

Cod. Fisc. 00181620667



INTERVENTO DI RIPULITURA DEL FIUME SANGRO A CURA E SPESE DEL COMUNE DI OPI

IL COMUNE DI OPI

✚ VISTA LA DEVIAZIONE DEL FIUME SANGRO ALL'ALTEZZA DEL COLLE DELLA REGINA CHE AVEVA INVASO "LE PRATA DI OPI", DOPO SEGNALAZIONE DEI CITTADINI;
✚ AVENDO SEGNALATO AGLI ORGANI COMPETENTI, REGIONE DIPARTIMENTO TUTELA DELLE ACQUE, GENIO CIVILE, ENTE PARCO, COMUNE DI PESCASSEROLI;
✚ CONSTATATO IL PROTRASI DEI TEMPI DI ADEMPIMENTO;
IL COMUNE DI OPI, SI È IMPEGNATO A RIPULIRE A PROPRIE SPESE L'ALVEO DEL FIUME, RIPRISTINANDO L'ARGINE E PERMETTENDO AL FIUME DI RIPRENDERE IL SUO CORSO NATURALE.
L'INTERVENTO HA PERMESSO DI RICREARE L'ABITAT NATURALE ALLE "PRATA DI OPI", PERMETTENDO AI PROPRIETARI DI SFALCIARE IL FIENO ED AGLI ALLEVATORI DI FAR PASCOLARE LE MUCCHE E I CAVALLI.
QUESTO SEMPLICE INTERVENTO HA PERMESSO DI ACCELERARE I TEMPI BUROCRATICI DIVENUTI INSOSTENIBILI, È STATO FATTO CON POCHE RISORSE ECONOMICHE, HA RISTABILITO L'ASSETTO NATURALE DEL TERRITORIO ALTRIMENTI VOLTO AL DEGRADO, ED HA RIDATO RESPIRO ALL'ECONOMIA LOCALE CHE È SOSTENUTA ANCHE DALL'ALLEVAMENTO DEGLI ANIMALI.



Ripulitura alveo del Fiume Sangro



Ripristino Argine Fiume Sangro



Afflusso acqua sul letto del Fiume Sangro



"Prata di Opi" prima allagate ora ripristinate

Non possiamo che reiterare la richiesta di chiarimenti e di intervento, ognuno per le diverse competenze, onde verificare **a)** gli autori dei lavori effettuati nei diversi anni; **b)** la sussistenza dei requisiti di legge, come autorizzazioni, pareri, procedure valutative (ad esempio, V.Inc.A. ecc.) **c)** l'eventuale commissione di reati.

3) Per quanto riguarda i contenuti progettuali, osserviamo anche quanto segue rispetto alla relazione di Screening depositata presso la Regione Abruzzo, fermo restando la necessità, a nostro avviso, delle integrazioni indicate con la precedente nota.

a) A pag. 19 si legge: *“All’uscita del tratto urbano, in corrispondenza della Località “Peschiera” (estremità di monte del tratto di intervento) termina l’arginatura artificiale e il fiume assume un andamento sinuoso, favorito dall’assenza di confinamento laterale.”*

Non c’è alcun cenno ai detrattori ambientali (nel Piano del SIC sono segnalate recinzioni e tratti di filo spinato, accumuli di rifiuti abbandonati soprattutto in corrispondenza della viabilità, manufatti, baracche e/o fabbricati fatiscenti) e agli accumuli di ciottoli dovuti agli scavi in alveo svolti negli anni precedenti.

b) A pag. 20 si legge: *“Il tratto oggetto di intervento, da monte verso valle si estende per complessivi 540 ml di fiume con la movimentazione di un totale di 2.062 mc di sedimenti.”*

Da sopralluoghi diretti il tratto interessato dagli scavi (probabilmente del 2017 e non solo) appare molto più lungo, circa 1.200 ml. Si dovrebbe chiarire esattamente, quindi, lo stato di fatto sia per poter valutare meglio l’intervento sia per agire “in danno” rispetto agli autori.

c) A pag. 20: *“La movimentazione dovrà cominciare dalla sponda sinistra così da lasciare il prima possibile libertà di esondazione su questo lato, dove verrà realizzata la struttura di intercettazione dei sedimenti, in modo tale che possa essere da subito sperimentata.”*

Si tratta quindi di “sperimentazione” ed è probabile che, dopo un anno di piene, della struttura di intercettazione non rimanga altro che pali e tavole sparsi lungo il fiume e sulla piana. Si ritiene necessario svolgere approfondimenti sull’effettiva utilità e durata nel tempo della struttura di intercettazione ed eventualmente eliminarla.

d) A pag. 21: *“L’intervento a carico dell’alveo del fiume Sangro si completa con la rimozione dell’accumulo di tronchi in mezzo all’alveo poco a monte di una sezione individuata dal progetto e con l’abbattimento di alberature di grosse dimensioni senescenti in procinto di crollare in alveo. I tronchi abbattuti e rimossi, lasciati sostanzialmente interi, dovranno essere ricollocati nell’ambito di progetto o al piede di sponde in erosione o sul piano campagna nell’ambito degli interventi di riforestazione.”*

In quell’area gli alberi senescenti o morti ma in posizione eretta sono utilizzati dal Picchio dorsobianco, per l’alimentazione durante l’inverno, dai chirotteri e da insetti (tra le specie di interesse comunitario) oltre che da numerosi specie di uccelli per nidificare. I tronchi in alveo sono importanti per gli anfibi, i pesci e il gambero di fiume. Pertanto non deve essere rimosso o abbattuto alcun albero ma vanno ripristinati gli alberi caduti che fungevano da attraversamento del fiume per la fauna (ad es. gatto selvatico).

Si ritiene che l’eliminazione di alcuni interventi (abbattimento alberi; struttura di intercettazione dei sedimenti) e l’azione di recupero delle somme in danno agli autori degli accumuli di ghiaia che si vogliono eliminare, possa servire per inserire alcuni interventi non previsti che, invece, sono considerati nel Piano di gestione. In particolare:

1) la rimozione dei rifiuti presenti lungo il fiume e la piana;

2) l’intervento **IA18 “Deframmentazione aree critiche viabilità esistente”** del Piano che prevede l’installazione, lungo tutte le strade del Pnalm o almeno partendo dalla SS. 83 Marsicana, di segnali di pericolo ad hoc, barre acustiche di rallentamento, misuratori elettronici di velocità, catadiottri e segnalatori acustici per la fauna.

Certi di un positivo riscontro cogliamo l’occasione per porgere i nostri migliori saluti.

Augusto De Sanctis

Presidente Stazione Ornitologica Abruzzese Onlus

